

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**133.**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 15 MARZO 2005**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO RUSSO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>Catenacci Corrado, Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ...</b>	<b>3, 6, 7, 9 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18</b>
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3		
<b>Comunicazioni del presidente:</b>		<b>Demasi Vincenzo (AN) .....</b>	<b>8, 13</b>
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3	<b>Morra Carmelo (FI) .....</b>	<b>8, 13, 14, 16</b>
<b>Audizione del commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci:</b>		<b>Nocco Giuseppe Onorato Benito (FI) .....</b>	<b>7</b>
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3, 6, 7, 8, 9, 12 13, 14, 16, 17, 18	<b>Piglionica Donato (DS-U) .....</b>	<b>7, 10, 13</b>
		<b>Sodano Tommaso (Misto) .....</b>	<b>7, 9, 10, 12 13, 15, 17, 18</b>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PAOLO RUSSO

**La seduta comincia alle 13.45**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Comunicazioni del presidente.**

PRESIDENTE. Ricordo che nella mattinata di domani, mercoledì 16 marzo, una delegazione della Commissione effettuerà, presso la prefettura di Milano, un'audizione in ordine a problematiche riguardanti il traffico illecito transnazionale di rifiuti speciali pericolosi.

**Audizione del commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Corrado Catenacci, commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, che costituisce l'occasione per acquisire dati ed elementi informativi sullo stato di attuazione della vigente normativa in materia di gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania. La Commissione è interessata in particolare ad approfondire la conoscenza

degli aspetti connessi all'esercizio delle competenze e delle attività svolte dall'ufficio preposto alla struttura commissariale, con riferimento alla grave e perdurante situazione di emergenza che caratterizza il territorio campano nello smaltimento dei rifiuti.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, do subito la parola al dottor Corrado Catenacci, riservando eventuali domande dei colleghi della Commissione al termine del suo intervento.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Signor presidente, la ringrazio, ma svolgere una relazione sulle problematiche dei rifiuti in Campania diventa sempre più difficile. In alcuni casi, la pubblicità dei *mass media* sui rifiuti in Campania rende quasi superflua la mia esposizione sullo stato attuale. In effetti, viviamo momenti sempre più difficili, per un'attività sempre più ostile, condotta da parte di tutti.

Non siamo più in grado di realizzare insediamenti per lo smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto. Ho conosciuto ostilità a vari livelli istituzionali, centrali e periferici, nel momento in cui siamo andati presso i territori, per la sistemazione di alcuni siti. In qualche momento mi pare di essere diventato « l'untore » della Campania e non l'autorità che sta cercando in diversi modi di risolvere i casi che mi sono stati affidati.

In questi giorni, anche grazie alla provvidenziale clemenza della magistratura napoletana, effettivamente fin troppo paziente con noi e con il nostro soggetto appaltatore, siamo riusciti a garantire una quasi normalità nello smaltimento dei rifiuti. Il soggetto appaltatore, dopo numerosi incontri che noi e il dottor Bertolaso

abbiamo avuto con i magistrati della procura di Napoli, ha decisamente cambiato rotta ed è diventato quasi un nostro sottoposto: in poche parole, FIBE e FIBE Campania svolgono tutto ciò che noi decidiamo affinché il servizio prosegua correttamente.

Tale strategia è stata attivata in seguito all'emanazione del decreto-legge del 17 febbraio 2005, il quale ha creato i presupposti per il salvataggio dell'azienda appaltatrice, fornendoci la possibilità di sovrintendere, direttamente, ai lavori di messa a punto e riparazione degli impianti. Ciò dovrebbe costituire la garanzia che, al termine dei quattro mesi previsti, gli impianti funzioneranno; se tale ipotesi non si confermerà, è di tutta evidenza che saranno prese le dovute contromisure.

Attualmente, ci avvaliamo dei massimi esponenti europei nel campo dei rifiuti, il professore Adani, esperto di CDR dell'università di Milano, ed il professor Lombardi, dell'università di Tor Vergata di Roma, esperto della FOS. Con il loro aiuto e con l'impegno dei nostri RUP è in corso d'opera un confronto continuo con la FIBE, per attuare un piano di smaltimento, consegnato pochi giorni fa alla magistratura. Secondo la stessa, la FIBE è obbligata a ricevere nei suoi impianti tutti i rifiuti provenienti dai comuni della Campania.

Ho riferito, inoltre, alla magistratura che, secondo quanto da noi esaminato, l'attuale CDR in uscita dagli impianti non è a norma, avendo un potere calorifero inferiore a 15 mila, come previsto per legge e per contratto. Quanto alla frazione organica stabilizzata — la cosiddetta FOS — pare che, presso cinque impianti, non sia a norma, mentre sembra esserlo presso altri due impianti, come da accertamenti svolti dall'ACEA di Roma e come spiegato dai miei RUP. Si tratta di problemi che per essere conosciuti richiedono, infatti, un titolo di studio specifico: molte persone ne parlano a vanvera, ma sono i tecnici ad avere l'ultima parola.

Nel piano citato, è stato stabilito che il CDR senza i parametri fissati dalla legge e dal contratto fosse stoccato come rifiuto

secco, avendo anche cambiato il suo codice. Lo stesso viene stoccato con una pellicola di colore diverso da quella usata solitamente ed in aree ben distinte da quelle in cui ci sono le ecoballe, presenti da tempo nei siti della Campania. La FOS, che non è più tale, bensì trattata come rifiuto umido, è portata via dalla Campania, con modalità elaborate dalla FIBE, prevedendosi anche in tal caso un codice differente. Ciò comporta che la FIBE paghi la cosiddetta ecotassa su tutti i rifiuti usciti dagli impianti, perché gli stessi ora sono identificati con la denominazione di rifiuto tal quale.

I rifiuti in ingresso prevedono, ora, una cauzionale a carico di FIBE, pari al 21 per cento dell'importo complessivo, per cui esiste un margine di maggior guadagno per il commissariato, che avrà una *royalty* incrementata del 21 per cento, consentendoci di disporre di fondi per la raccolta differenziata che, durante la nostra gestione, è cresciuta soltanto dall'8 all'11,8 per cento. Tuttavia, contiamo nell'arco di quest'anno, attraverso la nomina di un subcommissario, il dottor *Ciro Turiello*, esperto in materia di rifiuti, di arrivare al 20 per cento. Alcune province, come Salerno, attualmente pervengono anche al 20 per cento, ma buoni esempi ci sono pure in provincia di Caserta, dove i comuni arrivano anche al 75 per cento. Naturalmente, rispetto alla media regionale e nazionale, la situazione permane molto grave.

Presso il Ministero dell'ambiente, questa mattina, ho incontrato il Conai, e spero che dopo questo incontro ci sia nei nostri confronti un sostegno maggiore, tenuto conto che avrebbero dovuto già intervenire in tal senso; tuttavia, l'ordinanza che lo prevedeva è stata, suo tempo, sospesa dal TAR del Lazio. Riteniamo perciò di essere ancora creditori nei suoi confronti di 360 miliardi di lire, mentre il Conai sostiene a sua volta che la nostra richiesta è « un sogno di una notte di mezza estate ». Aspettiamo in tal senso la decisione del Consiglio di Stato, che a breve si pronuncerà su tale delicata questione.

Con i fondi provenienti dalla regione Campania, il Conai è giunto a realizzare la media nazionale ed, in particolare, in alcune regioni del Nord ci attestiamo su percentuali superiori al 50 per cento.

La mancanza di raccolta differenziata è il più importante dei problemi: se venisse applicata, sicuramente migliorerebbe la qualità dei rifiuti in uscita dagli impianti. Tali impianti, nonostante i benemeriti provvedimenti della magistratura penale di Napoli, non sono stati mai posti a norma dalla FIBE; ora, è in atto un'ultima *chance* per la FIBE per il commissariato: gli impianti devono essere regolarizzati ed il Governo ha, addirittura, anticipato a tale scopo i fondi. Noi siamo i responsabili per l'alta sorveglianza di tali lavori e credo che, alla fine di questi cinque mesi, gli impianti saranno in grado di produrre il materiale che per legge e per contratto si prevedono in Campania.

Per il reperimento dei siti è stato necessario sostenere lotte di ogni tipo contro esponenti del Parlamento italiano, istituzioni dello Stato, sindaci e presidenti di provincia, tribunali amministrativi: in sostanza, nessuno ci ha aiutato. Abbiamo dovuto rinunciare ad un sito in provincia di Benevento, idoneo a ricevere tali qualità di rifiuti, ottenendone solo uno molto più piccolo. Se poi il sito si trova accanto a sedi industriali, ecco arrivare blocchi e minacce di sciopero degli operai.

Il Governo mi ha concesso i massimi poteri ma, o per le elezioni o per il referendum o perché la popolazione ha occupato l'autostrada e non si può intervenire in maniera consona, si deve avviare una estenuante e logorante trattativa.

Voglio citare ad esempio la popolazione di Acerra, che, pur avendo avuto presso il suo territorio un impianto più invadente di una discarica, ha consentito di proseguire i lavori. Al contrario, devo esprimere forte disappunto verso tante altre comunità, in cui, a cominciare dai sindaci, si nutrono forti ostilità nei nostri confronti — come se le impestassimo, con rifiuti tossici o nocivi — per poi constatare nelle medesime l'apertura di discariche che ricevano tali rifiuti, gestite dalla camorra e da

organizzazioni criminali affiliate, senza che avvengano proteste. La criminalità organizzata sorride per l'andamento odierno della situazione in Campania; infatti, sono aumentati i trasporti, perché non possiamo portare i rifiuti all'interno, ed il ritardo della costruzione delle discariche e dei siti di smaltimento determina l'aumento dei viaggi in direzione di altre località.

Le indagini delle forze di polizia e della magistratura rivelano sospetti di collusione o di condizionamento tra imprese di trasporto e criminalità organizzata. Di solito avviene che una determinata impresa, in presenza di una certificazione antimafia negativa, cambi nome sociale, abbia altri amministratori, mantenendo però gli stessi uffici, compresi i numeri telefonici e di fax, gli stessi autotreni e magari gli stessi autisti.

Si tratta di prese in giro, anche perché la normativa in vigore non consente di sradicare definitivamente dal tessuto operativo tali organizzazioni criminali. Durante la mia carriera prefettizia constatavo l'inutilità delle norme in questione: su 70 mila certificati antimafia, ne risultavano negativi al massimo una decina. La criminalità organizzata si ricicla ed organizza società in perfetta regola, per cui anche per la magistratura e le forze dell'ordine entrare in tali meccanismi diventa un'ardua impresa.

Colgo l'occasione per ringraziare in questa sede la magistratura e le forze dell'ordine della regione Campania, che collaborano con noi in modo eccezionale.

È di tutta evidenza che, se non avessimo avuto un'ultima prova di appello da parte della magistratura, nel corso dei recenti eventi che hanno colpito la Campania, la stessa sarebbe oggi sommersa da centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti. Ancora sono presenti ben 400 mila tonnellate di rifiuti delle vecchie emergenze da smaltire, per le quali esiste un contenzioso con FIBE, in quanto sostiene di non poter trasportarle in impianti e, quindi, trattarle e smaltirle.

Da quando sono arrivato, sono sempre intervenuto per portare i rifiuti fuori dalla

regione, anche all'estero, con i treni della società Ecolog; contemporaneamente però abbiamo sempre compiuto azioni di rivalsa per danni e spese nei confronti della FIBE.

Quattro avvocati dello Stato, uno di Napoli, uno di Salerno e due di Roma, consentono di avere una panoramica di tutti gli aspetti legali della gestione, al massimo livello, e permettono di avere anche una difesa che fino a questo momento era stata carente, per i numerosi giudizi presenti di fronte ai tribunali amministrativi di Napoli e Salerno, oltre che al Consiglio di Stato.

Tutto ciò però non basta, perché non c'è alcuna solidarietà sul problema dei rifiuti e perché la politica ha preso il sopravvento: i rifiuti rappresentano qualcosa di secondario rispetto alle esigenze politiche. In sostanza, non mi si consente di fare ciò che dovrei fare oppure non lo si consente nei modi più opportuni. In Campania devo portare non rifiuti tossici o veleni, ma gli stessi rifiuti che sversiamo normalmente.

Da molte parti si sostiene che il Commissariato non comunica con le popolazioni; ma io sono diventato amico personale delle popolazioni di Parapoti, di Villa Literno, di Giugliano in Campania. In occasione delle mie famose dimissioni, il Governo volle esprimere un proprio ordine del giorno presso il Consiglio dei ministri, ribadendomi l'appoggio e la fiducia; tuttavia ciò a volte non basta, perché laddove entra la politica e le istituzioni dello Stato, affermando in alcuni casi il falso o cose prive di fondamento, allora, evidentemente, l'azione della commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti in Campania appare vivamente ostacolata.

**PRESIDENTE.** Sta sollecitando una serie di domande.

**CORRADO CATENACCI, Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania.** Sì, certo. La sovrintendenza ambientale archeologica, appena ha accertato che si voleva costruire una discarica presso un

sito in Campania, ha inopinatamente deciso di avviare una pratica per imporre un vincolo archeologico su una fornace, definita del IX secolo d.C., che in verità risaliva al 1934. Abbiamo parlato con il sovrintendente; abbiamo inviato i nostri tecnici e saranno fatti i sopralluoghi, perché non vogliamo assolutamente devastare i monumenti del 1934; tuttavia, i rifiuti in qualche luogo dobbiamo sistemarli.

Sono veramente rammaricato che, nonostante i tentativi compiuti, la situazione dei 2.316 lavoratori che si occupano della raccolta differenziata sia peggiorata; stiamo esaminando, ora, alcuni casi di lavoratori che hanno presentato delle vertenze. Ricordo che la maggior parte dei lavoratori è di Napoli, dove sono stati assunti, per poi essere smistati presso i vari consorzi della regione. Ma i napoletani che si trovano a Vallo della Lucania o a Salerno desiderano tornare a Napoli e chiedono la provincializzazione; inoltre, invece del rimborso spese, pari a 5 euro al giorno per i trasporti, vogliono i pullman dedicati, per raggiungere il posto di lavoro, e detrarre il tempo occorrente dall'orario che devono prestare. A tali maestranze si eroga uno stipendio mensile di Federambiente, superiore a 1.700 euro al mese e per 14 mensilità.

Siamo riusciti a creare alcune occasioni di lavoro effettivo per tali persone; la situazione è leggermente migliorata, ma se oggi lavorano 500 o 600 operai è già un miracolo. Gli altri continuano a non fare nulla, perché i comuni e le province, su cui grava l'onere principale di avviare la raccolta differenziata, non hanno fatto alcunché; anzi, molti comuni hanno stipulato contratti con società o cooperative, le quali hanno assunto altre persone, molto spesso delinquenti; insomma, invece di utilizzare i 2.316 operai, le comunità locali assumono quasi sempre pregiudicati, per cui i nostri uffici pullulano di personaggi strani e, se dovessimo chiedere loro il certificato penale, ci spaventeremmo. Altri loschi personaggi frequentano i nostri uffici e più volte hanno cercato di essere ricevuti, ma ho avuto il buon gusto e l'accortezza di

non farlo. Si tratta di persone note alle cronache criminali della Campania. Mi scusi, signor presidente, chiedo che il mio intervento prosegua in seduta segreta.

PRESIDENTE. Prendo atto che la Commissione concorda e dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

*(La Commissione procede in seduta segreta).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

GIUSEPPE ONORATO BENITO NOCCO. I singoli episodi citati possono, in tale drammatica situazione, dare sì uno spiraglio di luce, ma non la soluzione. Da quanto tempo lei è commissario?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Da dodici mesi.

GIUSEPPE ONORATO BENITO NOCCO. Quando ha assunto l'incarico in Campania, che situazione ha trovato? Il precedente commissario, ora governatore, Bassolino, che programma aveva? Che cosa ha fatto lei per modificarlo? La situazione è migliorata? Quali sono gli impedimenti reali, quando parla di politica? Una questione è infatti la politica «anonima» ed un'altra è la responsabilità del potere politico regionale.

DONATO PIGLIONICA. Un commissario non può essere inibito da poteri regionali, altrimenti non sarebbe un commissario. Non colgo nelle sue dichiarazioni un riferimento ai due milioni di tonnellate di rifiuti accumulati sui piazzali, le cosiddette ecoballe. Ciò che fra tre mesi sarà prodotto a regola d'arte avrà un destino chiaro, ma resta il problema del passato.

Si può certificare come credito il pagamento per un servizio che, nei fatti, non è stato reso? Infatti, il servizio da pagare

riguarda lo smaltimento, che tuttavia non è avvenuto, in quanto avere stoccato tali materiali sui piazzali non significa averli smaltiti, bensì avere costruito discariche abusive.

Un'altra questione riguarda il funzionamento a regola d'arte degli impianti: dove andrà a finire il CDR prodotto in tal modo? La FOS prodotta a regola d'arte conosce dei piani di ripristino ambientale già preparati a riceverla? I sovvalli prodotti da tali impianti richiedono l'individuazione di siti per il loro smaltimento. Quale influenza ha avuto l'aggiornamento della valutazione di impatto ambientale, che ha posto questioni non secondarie? Ad Acerra, la situazione continua ad andare avanti con tranquillità? Chi pagherà i 25 milioni di euro per l'adeguamento degli impianti? Per FIBE ed Impregilo, ancora in situazioni economiche discutibili, non si rischia con l'intervento legislativo del Governo di operare un «accanimento terapeutico»?

TOMMASO SODANO. Presso la nostra Commissione esiste una chiara autonomia giudizio, che ci augureremmo fosse presente anche in Campania: in tal modo, forse, si risolverebbero molti problemi.

Quattrocentomila tonnellate di rifiuti dell'emergenza da smaltire e tre milioni di tonnellate di ecoballe rappresentano la situazione attuale. Il commissario ha riferito che la FIBE sta accogliendo tutto ciò, aggiungendo con un'affermazione impegnativa che il decreto-legge all'esame è il presupposto per il salvataggio della società. Perché dovremmo salvare FIBE e non porre all'attenzione del Parlamento l'esigenza del superamento dello *statu quo* e delle profonde responsabilità, ormai evidenti?

Un anno fa lei assicurava che l'impiantistica della Campania fosse la più moderna; tuttavia, l'aggiornamento della VIA conferma che non è assolutamente vero; anzi, se non ci fossero state le proteste, avremmo avuto impianti vecchi ed obsoleti, fuori dalla normativa vigente. Lei ha parlato di CDR non a norma, quindi trattato come rifiuto secco, e di FOS

trattata come rifiuto umido. Dopo le analisi ed in seguito ai rapporti con i responsabili del RUP del commissariato, il sostituto procuratore di Napoli, il dottor Novello, ha riferito l'esistenza di problemi di impiantistica e di tipo gestionale e che gli adeguamenti previsti e l'ulteriore soccorso dello Stato non riusciranno a garantire la fuoriuscita dall'emergenza.

La settimana scorsa abbiamo audito rappresentanti delle banche, tuttavia non siamo ancora riusciti a comprendere i termini della cessione del credito, risalente alla precedente gestione commissariale, e l'eventuale subentro. Se s'interrompesse infatti « l'accanimento terapeutico », così definito dal collega Pigionica, e passassimo alla logica del libero mercato, di fronte al fallimento di chi si è aggiudicato l'appalto si potrebbe solo rescindere il contratto. Se ciò dovesse accadere, vorremmo conoscere i termini e le modalità del subentro delle banche.

Un anno fa, lei aveva parlato degli alti costi della passata gestione commissariale; di recente, ha nominato tre subcommissari: come mai è sorta tale esigenza? Sarei curioso, inoltre, di conoscere i costi dell'attuale struttura, confrontandoli con quelli della precedente.

Sei mesi fa le parlavo della presenza del gruppo Impregilo nell'ACEA e sollecitavo l'ipotesi di un rapporto con un altro laboratorio che fosse più indipendente.

VINCENZO DEMASI. Tutti sono preoccupati di quello che accadrà domani, quando finirà la precarietà e comincerà invece la gestione ordinaria. C'è un retaggio di cui dobbiamo disfarci ed è evidente che la Commissione vuole capire come i percorsi potranno conciliarsi.

Ha riferito che nel corso della sua attività ha incontrato diversi impedimenti, che definiremo « istituzionali ». All'esame del Parlamento c'è la conversione in legge di un decreto, attraverso il quale, con misure di natura economica, si dovrebbe creare la condizione per superare la situazione precedente ed imboccare il sentiero virtuoso previsto.

Com'è possibile che ciò avvenga, con la garanzia che le interferenze dannose non abbiano più a verificarsi per il futuro?

CARMELO MORRA. Uscirà mai la regione Campania dall'attuale emergenza? Io ne dubito. È proprio il carattere infinito dell'emergenza che determina l'ostilità delle popolazioni locali; infatti, se non si conoscono i termini temporali per la chiusura dell'attuale ciclo, è chiaro che la popolazione è indisponibile.

Ha ripetuto più volte che non le si consente di operare: tale affermazione è stata compresa dal territorio e determina le attuali difficoltà nell'allocatione delle discariche. D'altra parte, ciò risulta anche da ordinanze e verbali. Non sono impedimenti di tipo regionale ma, addirittura, di natura provinciale, per cui la popolazione ha compreso tali contrasti e non nutre più fiducia verso i responsabili della gestione dei rifiuti.

Secondo le previsioni, gli impianti dovrebbero tornare a norma entro cinque mesi; nel frattempo, pare che la FOS non sia più tale, ma trattata come rifiuto umido e quindi portato via dalla Campania. Il piano che era stato programmato rimarrà lo stesso, oppure ne state predisponendo uno nuovo, alternativo, e calibrato sulla messa in opera degli impianti per la produzione di CDR?

PRESIDENTE. Che può dirci sulla possibilità di additivare prodotti chimici alle ecoballe, per renderle idonee alla combustione? A tal proposito, tra poco avremo un ulteriore panorama di rifiuti stoccati: il CDR, le ecoballe ed il rifiuto secco. Qual è il destino di tali tipologie di rifiuti?

Ho sentito degli impedimenti che incontrano il suo lavoro e tale faccenda appare inquietante, soprattutto perché si perde in efficacia. Tra le realtà locali insorge infatti la sensazione che i territori si dividano in quelli di serie A e in quelli di serie B; per i primi, intervengono istituzioni di vario tipo, per i secondi, nessuno, per cui esistono realtà che impediscono ed altre che non lo possono fare e che subiscono.

I commissariati delle varie gestioni hanno avviato una serie di protocolli d'in-

tesa con le popolazioni locali. La sua attività dovrebbe concludersi il 31 dicembre prossimo: come ritiene che tali protocolli potranno trovare riscontro anche durante l'attività ordinaria?

I responsabili del procedimento con FIBE e FIBE Campania sono stati sostituiti? E per quali ragioni? Può fornire elementi sull'organico complessivo del commissariato di Governo, anche in rapporto a quello della precedente gestione? Perché soltanto ora è stato previsto di utilizzare le figure del commissario, del vicario e del subcommissario?

La precedente struttura commissariale ha utilizzato aziende pubbliche e private che assumevano impegni di natura contrattuale, provvedendo alle discariche ed ai trasporti quando i comuni non erano in grado di operare in proprio.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Attualmente, abbiamo rapporti solo con Ecolog.

TOMMASO SODANO. E con la Impregeco?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Si tratta di consorzi.

TOMMASO SODANO. Però era una delle aziende utilizzate per evitare i problemi dei trasporti.

PRESIDENTE. C'erano Impregeco, Pomigliano Ambiente, Mita, Igica.

TOMMASO SODANO. Esisteva quasi una esclusiva, in una fase determinata del Commissariato, nella gestione dei trasporti, per evitare determinati problemi.

PRESIDENTE. Non solo; ma veniva anche riconosciuta una commissione a tali *holding* strumentali pubbliche. Se tuttavia oggi non esistono più tali rapporti, esistono pendenze economiche?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Certo.

PRESIDENTE. Tali pendenze hanno risvolti di tipo giudiziario? La struttura si avvale di consulenze? E per quali aspetti specifici?

Dalla relazione Bassolino, sembra che il Conai debba 250 milioni di euro. Qual è la situazione attuale? Nella stessa relazione è scritto che la penale dovrebbe ammontare a 117 milioni 400 mila euro. Sono state versate penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata?

Il *project financing* riguarda soltanto la FIBE o anche la FIBE Campania? Le modifiche contrattuali, relative all'intervento delle banche finanziatrici, sono state recepite dall'attuale struttura? Si trattava di modifiche indispensabili, per l'avvio del *project*, ed erano opportune e funzionali rispetto agli obiettivi del contratto? Ci sono ulteriori modifiche nel rapporto con FIBE, in corso o che sono sfuggite? Per ottenere tali modifiche, a che cosa hanno rinunciato la FIBE ed il commissariato?

È evidente l'esistenza di alcune inadempienze della FIBE: di tali inadempienze avete informato solo la FIBE o anche le banche? Quali di queste sono state informate? Quali hanno manifestato l'intenzione di volersi attivare direttamente per subentrare o sostenere FIBE?

Il provvedimento all'esame della Camera, che riguarda l'emergenza Campania, il cosiddetto «salva tutti», comincia dalla situazione debitoria dei comuni, che in parte sostengono di non dovere nulla, anzi di dover ricevere qualcosa. Il vostro è sicuramente un osservatorio privilegiato e non ha questioni a che vedere con la responsabilità dei comuni e della FIBE: si tratta di una condizione di assoluta neutralità.

La società ASIA ritiene di essere debitrice solo di qualche euro verso FIBE, che invece sostiene di attendere decine di milioni di euro. ASIA informa che non solo deve poco, ma che era nella condizione di attivare una transazione, con la



straordinaria disponibilità e l'impegno del sindaco di Napoli, il quale personalmente si era dichiarato disponibile a siglare tale transazione largamente vantaggiosa per le pretese FIBE e che, inspiegabilmente, tale via è stata interrotta, privilegiando un contenzioso molto oneroso, ma di dubbia discutibilità per la sua efficacia.

È stato mai avviato un percorso di rescissione del contratto FIBE? Gli avvocati dello Stato pensano sia possibile avviare una procedura del genere?

TOMMASO SODANO. Audendo le banche, abbiamo appreso che il *project financing* riguarda solo Napoli e provincia, quindi soltanto l'inceneritore di Acerra e i CDR collegati. Per le altre quattro province, a che punto è la situazione, visto che le banche non erogano risorse dirette, a causa della situazione finanziaria del gruppo Impregilo? Si tratta di un'ipotesi ancora in piedi oppure, per la gioia dei casertani, risulta decaduta?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Per quanto riguarda il senatore Nocco, ribadisco che la situazione è migliorata, perché se fosse peggiorata non sarei qui: il miglioramento è sotto gli occhi di tutti; tuttavia, mi meraviglio di ciò, in quanto è stato fatto di tutto perché la condizione degenerasse.

Sulle interferenze della politica, la regione Campania non partecipa assolutamente. Ho ricevuto dal governatore Bassolino un sostegno incondizionato: ha condiviso tutte le scelte, nel senso che erano identiche alle sue ed a quelle compiute dai commissari precedenti, i governatori Rastrelli e Losco.

Per quanto riguarda l'onorevole Piglionica, non si tratta di due milioni 500 mila tonnellate di ecoballe, ma sono un milione 800 mila, per l'esattezza.

È in corso un'inchiesta sulle ecoballe, e fare anticipazioni appare sconveniente verso i magistrati che indagano. È trascorso già molto tempo, senza tuttavia che sia stata fatta una richiesta di rinvio a giudizio.

DONATO PIGLIONICA. A quali CDR si riferiscono i dati di ACEA, che esaminano la mancanza di qualità degli stessi?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Una gran parte degli stessi è stato stoccato in anni antecedenti e parte durante il mio periodo. ACEA è stata incaricata da me per tali accertamenti e non è vero che sia in società con Impregilo: soltanto una volta hanno avuto un contatto di lavoro. Ho sostituito ACEA all'AR-PAC di Napoli, la quale faceva gli esami nei laboratori della FIBE e dell'Impregilo. Credo di aver fatto qualcosa di buono affidando tale società ad una delle migliori aziende italiane e i risultati di ACEA sono, in alcuni casi, quelli che hanno consentito alla magistratura di chiudere gli impianti.

Quando tali impianti saranno funzionanti, il CDR e la FOS saranno finalmente tali. Ciò significa che potrà essere attuato il nostro programma. Abbiamo stipulato un protocollo di intesa con il parco nazionale del Vesuvio, con l'università di Salerno, con il Corpo nazionale della polizia forestale, per utilizzare la FOS, quando avrà i parametri previsti dal contratto, per la ricomposizione ambientale delle cave site nella zona B del Vesuvio.

L'altro giorno, il presidente voleva conoscere la situazione e gli ho riferito che, con i dati contrastanti esistenti sull'utilizzo della FOS, il suo impiego per il Vesuvio appare un'operazione incauta. Manteniamo comunque contatti continui, perché pensiamo di raggiungere una buona qualità del prodotto. Ed allora, forse verranno meno anche le proteste delle popolazioni e degli amministratori locali.

Per quanto concerne il termovalorizzatore, l'aggiornamento della valutazione di impatto ambientale, che aveva superato i controlli del TAR e del Consiglio di Stato, è stato utilissimo, avendo prescritto implementazioni che non mettono in dubbio la qualità dell'impianto, perché nella nota di accompagnamento si dice che, fermo restando che l'impianto così progettato era ampiamente a norma, con tali implementazioni diventerà il migliore esistente in

Europa. È stata prevista addirittura una spesa di 100 miliardi di lire, che saranno a carico non del cittadino, bensì di FIBE. Se infatti il programma andrà in porto, la società privata, che riscuoterà centinaia e centinaia di miliardi di lire, non avrà difficoltà a spendere i 100 miliardi di lire di cui ho detto.

Non stiamo usando un « accanimento terapeutico » su FIBE. Abbiamo creato solo determinate premesse per una eventuale risoluzione del contratto, prevedendosi da parte dello stesso che il commissario possa giungere alla sua risoluzione. Come già riferito alla magistratura che indaga sulla questione, è difficile assumere una decisione del genere. Se non c'è la certezza categorica che il contratto possa essere risolto, non possiamo farlo in modo unilaterale, tuttavia dobbiamo indurre il nostro appaltatore a compiere il proprio dovere, il che finora non è avvenuto.

Al senatore Sodano dico che non posso discutere il decreto-legge, in quanto ne sono il destinatario e ciò non mi compete. Tutto sommato si tratta di un provvedimento che spero risolverà una problematica gigantesca e, quindi, sarebbe inopportuno fare commenti a tal proposito. Eventualmente, successivamente alla sua approvazione, si potranno fare le opportune valutazioni.

I problemi gestionali sollevati dal senatore Sodano sono molto importanti. Domani mattina ho una riunione con i sette capi gestori degli impianti di CDR, che, nonostante l'attenzione nostra e della magistratura, pochissimo tempo fa, erano in parte in condizioni assolutamente inverosimili, rivelandosi palesemente l'inadeguatezza dei gestori degli impianti. Domani voglio conoscere le modalità di selezione e se hanno avuto raccomandazioni, perché, se non sono in grado di operare, FIBE dovrà sceglierne altri: si tratterebbe della prima volta che entro personalmente nella gestione minuta di un impianto.

Sulla qualità dei rifiuti, mi riservo di aggiungere qualcosa in più nella prossima audizione, quando faremo ulteriori accertamenti e verificheremo inoltre quelli che hanno determinato la chiusura degli im-

pianti. Non discuto il pubblico ministero, il sostituto procuratore Noviello che sta indagando, tuttavia ho letto le relazioni preparate dai miei RUP, di cui vi invierò copia, che, in alcuni casi, sono in contrasto con quanto affermato dallo stesso procuratore.

Non ho contatti con le banche; purtroppo, conosco i loro modi esosi, in certe circostanze, e non vedo con piacere la possibilità di sviluppare incontri con le stesse. In un paio di circostanze ho avuto incontri, ma mi sono limitato ad una normale conversazione, senza neppure dare una certa importanza. Da diverso tempo mi chiedono di essere ricevute, ma non ritengo al momento che sia il caso.

Durante la mia gestione ho trovato un programma già preparato da Rastrelli, Losco e Bassolino. Dei protocolli di intesa sono stati stipulati e poi, appena constatata la situazione del settore, da settembre abbiamo sospeso qualsiasi protocollo, invalidando anche quelli stipulati fino al 31 dicembre. Abbiamo evitato di prendere in considerazione qualsiasi istanza, anche dopo il 31 dicembre, in quanto, come ho ribadito, abbiamo preparato la richiesta di una particolare ordinanza di protezione civile di trasferimento di tutte le competenze in materia alla regione, la quale tra l'altro per molte funzioni è già competente.

Prima che termini l'emergenza, è necessario preparare la transizione e, soprattutto, la gestione ordinaria. A settembre ed a dicembre dello scorso anno, ho scritto affinché cessasse lo stato di emergenza in Campania e in altre regioni, ma c'è stata una proroga del Governo su richiesta dei presidenti. Onestamente, sarei stato più contento se avessi potuto dimettermi. So benissimo infatti come sarà più difficile il periodo che verrà: anzi, i prossimi cinque mesi risulteranno decisivi.

I RUP del passato commissario di Governo sono stati sostituiti: uno perché indagato, l'altro in quanto non riscuoteva più la mia fiducia. L'organico attuale non è superiore a quello passato, ma mi riservo di fare un opportuno aggiornamento, ed anche per i criteri di utilizzazione

invierò una relazione scritta. La nomina dei tre subcommissari riguarda l'autorità del Governo e non le mie facoltà; tra l'altro uno dei tre già lavorava presso il mio ufficio.

I costi della mia struttura sono minori della precedente, ma su tale questione manderò cifre precise, avendo cura di non sbagliare, come l'altra volta.

Mi avvalgo di consulenti, ma di uno in meno di quelli previsti, avendo revocato un incarico.

Lo stato della vertenza del Conai è ancora imprecisato. Stamattina ho tenuto un incontro con il dottor Mascazzini, al Ministero dell'ambiente, ma non è sembrato ci fosse grande disponibilità. Del resto, è stata emessa una ordinanza del TAR che sospende una parte di una precedente ordinanza, in cui al Conai era stato imputato il pagamento di una quota del dovuto.

Signor presidente, chiedo che il mio intervento prosegua in seduta segreta.

PRESIDENTE. Prendo atto che la Commissione concorda e dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

*(La Commissione procede in seduta segreta).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Per quanto concerne le penali che i comuni dovrebbero versare per la mancata raccolta differenziata, intendiamo prima risolvere il problema con il Conai, altrimenti alcuni comuni al danno sommerebbero anche la beffa: dovrebbero pagare penali, sebbene nessuno li abbia aiutati nella raccolta differenziata. Ho un elenco di spese per 160 miliardi di lire per automezzi acquistati, di cui lascerò una copia alla Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Si tratta di automezzi acquistati e dati in uso ai vari comuni, ai consorzi e in modo particolare all'ASIA.

PRESIDENTE. Onestamente non ho capito. Comprati da chi?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Dal commissariato per 160 miliardi. Se volete, vi leggo l'appunto.

PRESIDENTE. No. Prima di entrare nel merito ci spieghi un po' meglio. Comprati da chi, per darli a chi e con quali criteri? Perché al comune di Mariglianello non è stato dato?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. È scritto qui. I criteri non li conosco. È accaduto nel 2000. Però, può essere che ci sia il comune di Mariglianello. Acerra pure c'è.

PRESIDENTE. Ma con quale criterio...?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Non sono assolutamente in grado di dirlo.

PRESIDENTE. Chi è l'ente appaltante? Di quali risorse si tratta?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Fondi POR. Molti fondi POR.

TOMMASO SODANO. Scusi, mi è sfuggito un passaggio. È stato fatto da lei, commissario, o in precedenza?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. No, no. Fino al 2000: Losco....

PRESIDENTE. Losco, Bassolino, poi il 2000: 13-4-2000, 125 Apecar.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. E poi si è fermato tutto.

DONATO PIGLIONICA. Questa opera mi pare meritoria. Il problema è che c'è la responsabilità di chi non li ha utilizzati.

PRESIDENTE. No, no. C'entra anche il commissario. Ma con quale criterio si danno all'ASIA e non a Casoria? Parlo di comuni a caso.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Qui c'è tutta la divisione dei mezzi.

DONATO PIGLIONICA. Tutti i comuni? Meglio!

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Ho la sensazione — stiamo facendo un accertamento, perché è difficile — che molti di questi mezzi non siano stati mai usati, che abbiano preso una strada sbagliata. Probabilmente sono nelle mani di appaltatori di nettezza urbana dei vari comuni.

VINCENZO DEMASI. Scusi, presidente, mi perdoni. Vogliamo chiarire un attimo la situazione? Quindi è anche possibile che questi automezzi abbiano preso strade diverse da quelle per le quali erano stati previsti gli acquisti?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Può essere. Lo stiamo accertando. Ripeto che abbiamo una struttura di polizia all'interno che si sta occupando di verificare materialmente, uno per uno, dove sono i mezzi. Ne dobbiamo controllare 1.500 all'incirca, in tutti i comuni.

PRESIDENTE. Quindi, se capisco bene il commissariato dice: io incentivo la raccolta differenziata. Come faccio ad incentivarla? Comprò i mezzi e li dono ai territori.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Più o meno questo è il discorso.

TOMMASO SODANO. C'era una destinazione vincolata?

PRESIDENTE. Il punto è: sono stati destinati alla raccolta differenziata?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*.. Speriamo di sì.

PRESIDENTE. Questo è l'accertamento che ci può interessare.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Ma non credo, altrimenti non saremmo al 12 per cento. I mezzi sono questi; i lavoratori erano 2.316. Evidentemente c'è qualcosa che non va, e lo stiamo vedendo.

PRESIDENTE. Dobbiamo prendere atto che c'è un'indagine in corso.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Stiamo svolgendo un'indagine amministrativa. Se posso far acquisire gli atti alla Commissione...

PRESIDENTE. Certo. Acquisiamo gli atti.

VINCENZO DEMASI. Commissario, scusi, atteso che si tratta di un'indagine amministrativa, potremmo sperare di avere anche l'esito, le risultanze, i verbali?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Certo. C'è voluto quasi un anno per avere l'elenco dei mezzi, immagino un po' come è difficile.

CARMELO MORRA. C'è qualcosa che non torna in questo discorso. Questi sono finanziamenti POR?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Sì.

CARMELO MORRA. Si tratta, quindi, di finanziamenti che hanno un vincolo di destinazione. A chi sono stati attribuiti? Alla struttura commissariale? Direttamente ai comuni o alla struttura commissariale che — come diceva il presidente — poi li ha donati?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Alla struttura commissariale che poi li ha distribuiti ai vari enti.

CARMELO MORRA. Allora l'ente beneficiario è la struttura commissariale. È così, o no?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Senatore, si parla del 2000. Se mi consente, sono questioni delle quali per prima cosa devo rendermi conto. Ho avuto la relazione di Bassolino alla fine di dicembre del 2004. Dobbiamo vedere tante cose.

CARMELO MORRA. Questo per fare chiarezza su un discorso di carattere generale. Se è la struttura commissariale ad essere l'ente beneficiario, deve rendicontare sulla bontà del progetto e della sua esecuzione. L'ente commissariale, poi, tramite i comuni, dovrebbe avere già acquisito la certificazione sulla destinazione d'uso e su quant'altro perché, trattandosi del 2000, vuol dire che è stata fatta sicuramente una rendicontazione alla regione e, di conseguenza, alla Comunità europea. Quindi, almeno dal punto di vista del controllo amministrativo — salvo verificare con un'indagine —, le cose dovrebbero essere a posto.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Dal punto di vista amministrativo, certamente. Ma dal punto di vista dell'utilizzo, io ho molto più che qualche dubbio.

CARMELO MORRA. Stanti i risultati finali, può darsi che ci sia qualche dubbio.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Dobbiamo andare fino in fondo. Dobbiamo verificare cosa fanno questi mezzi.

PRESIDENTE. Sono un po' competente per ragioni territoriali... Vedo comuni diversi, dimensioni diverse: un comune ottiene la metà dei mezzi di un altro comune. Allora andrebbe capita la ragione.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Per la FIBE Campania non mi risulta che ci sia ancora il progetto finanziario.

PRESIDENTE. Quindi, solo FIBE? Sarebbe FIBE Napoli, per capirci?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Durante la mia gestione non abbiamo mai fatto modifiche contrattuali. La modifica contrattuale che prevede l'ingresso delle banche è tutta da vedere. La stiamo studiando, anche con gli avvocati. Abbiamo qualche perplessità, non diciamo qualche dubbio.

PRESIDENTE. Mi scusi, eccellenza. Su questo aspetto mi ero permesso di chiedere anche un'altra cosa. Cosa ha ceduto il commissariato e cosa ha ceduto la FIBE per fare questa modifica contrattuale?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Non lo so. Non sono in grado di dirlo. Bisogna ancora leggere i dati della relazione Bassolino. L'abbiamo affidata ad un avvocato distrettuale che, tra qualche giorno, finirà di leggerla. Ne sta facendo un riassunto, perché si tratta di 10 mila pagine. In tutta onestà, ritengo che prima di tutto io debba cercare di affrontare l'emergenza e poi debba fare processi o accertamenti su quello che è successo prima. Sono successe tante cose: alcune

buone, altre meno buone. Ma prima di dire ciò che è buono e ciò che non lo è, me ne debbo impadronire.

TOMMASO SODANO. Commissario, il 27 luglio 2004 lei ci ha detto di aver affidato ad un *pool* di avvocati l'esame del rapporto con le banche, ed ha espresso anche un giudizio, dicendo che questa evenienza ha suscitato non poche perplessità per il fatto che FIBE ha avuto l'incarico. Sono passati nove mesi. Sarebbe ora che gli avvocati completassero il lavoro.

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Ancora non siamo in grado di farlo, anche perché dobbiamo fare riferimento alla relazione del governatore Bassolino, che ci è pervenuta — come lei sa — alla fine dell'anno; anzi, nel primo mese dell'anno successivo.

Per quanto riguarda la situazione debitoria dei comuni, il decreto-legge del Governo e l'ordinanza di protezione civile di attuazione hanno fissato criteri molto semplici: il debito dei comuni viene fissato in relazione alla quantità dei rifiuti conferiti. Tutto ciò esula dalle vertenze tra comune e FIBE perché — come avete detto prima — l'ASIA sostiene di non dover dare niente o quasi niente. Ma i rapporti tra ASIA e comune di Napoli, in tutta onestà, con tutta la deferenza possibile, teoricamente mi riguardano molto poco. Esiste già un rapporto tra il comune e l'ASIA nel quale noi non possiamo entrare. Tra l'altro, non esiste neanche un capitolato di servizio. Non esiste alcun documento che disciplini bene questo rapporto.

Poi c'è il contenzioso tra FIBE, ASIA e comune di Napoli. So che si sono verificate alcune visite in comune da parte dei vertici di FIBE. So che il sindaco Jervolino, Savona ed altri hanno raggiunto un accordo. Tutto ciò l'ho saputo per sentito dire. Onestamente, non ho mai visto Savona. Non ho mai visto il sindaco Jervolino. Non ho mai visto Bonsignore. Mi correggo: ho incontrato il sindaco un paio di volte. Ripeto che non ho mai visto

Bonsignore, vale a dire l'amministratore dell'ASIA. Quindi, vivo un po' fuori dalla problematica relativa a questi enti. Dunque, ho riposto al senatore Sodano.

Appalteremo ad altri? Questa è una domanda un po' troppo difficile: nel momento in cui il contratto dovesse essere risolto, secondo me si dovrebbe fare una gara di quelle serie, magari ancora più rigorosa di quella fatta a suo tempo. Parlo, probabilmente, di tempi che non mi riguardano, perché io credo che la situazione, tutto sommato, arriverà sino alla fine dell'anno, a meno che non ci sia un crollo improvviso. A volte si sentono voci diverse. Si sente dire o si legge su qualche giornale che altre cordate di imprenditori vorrebbero entrare al posto di FIBE nella gestione dei rifiuti. Tutto ciò avviene perché la gestione dei rifiuti — a mio modesto avviso — è sempre un grosso affare, un affare grossissimo, più che grosso.

Per quanto riguarda i tre subcommissari, ho già risposto prima: li ho visti in ordinanza e quindi ho proceduto alle relative nomine.

In relazione all'ACEA, come ho detto in precedenza, non risultano contatti particolari con Impregilo, perché noi e Impregilo ci servivamo dell'ARPA della Campania.

Per quanto riguarda le domande rivolte dal senatore Demasi, avevamo parlato di interferenze politiche ed egli mi ha chiesto quali fossero. Certamente non da parte della regione perché — come ho detto — Bassolino non si è mai intromesso, se non per sostenere la mia azione. Ho avuto interferenze politiche — se ne è scritto anche sui giornali; mi fa un po' specie ricordarle — anche da esponenti del Governo o del Parlamento nazionale.

Per quanto riguarda il senatore Morra, io ho chiesto la fine della gestione. Il Governo ha deciso diversamente, non su mia richiesta ma su esplicita e precisa richiesta del governatore della Campania. Poi, non mi si consente la scelta dei siti. Però, non è che io abbia avuto inibizioni da parte dei poteri provinciali, se ci riferiamo alla nota questione di Avellino.

Anche nel corso di un incontro convocato dal dottor Bertolaso su richiesta della Presidenza del Consiglio e della provincia di Avellino, fui contrario a rimodulare le mie scelte. Tuttavia, venne fuori un accordo e da questo accordo derivò anche l'origine di alcuni problemi non solo ad Avellino ma anche a Benevento e a Salerno. Infatti, se avessimo mantenuto — e io ne sono responsabile — le scelte precedentemente fatte, tante questioni non si sarebbero verificate. Noi abbiamo operato tre scelte diverse: una ad Avellino, una a Benevento, e ne stavamo facendo una terza diversa a Salerno, se non che la scelta proposta era assolutamente impercorribile e abbiamo dovuto proseguire su quella strada. Lei lo sa personalmente: noi abbiamo avuto un incontro, da lei richiesto, con l'onorevole ministro dell'ambiente. Se lo ricorda? E io sono rimasto sempre sulla mia posizione, ancorché il ministro quel giorno avesse recepito la loro richiesta e avesse convocato un altro incontro. Quando mi si chiese di revocare l'ordinanza — il ministro presente —, io dissi: non posso revocare alcuna ordinanza. In parole povere, un ministro mi può sostituire, ma non è che un ministro possa dire al commissario: fai questo o fai quest'altro. Può dire: vai a casa, perché ci hai scocciato, ma non credo possa prendere altre decisioni sui problemi dei rifiuti, come per la verità non ne hanno mai prese. Anzi, se debbo essere onesto — e ci tengo a ripeterlo qui — il ministro Matteoli mi ha sempre e in ogni momento sostenuto, anche quando abbiamo aperto una discarica in merito alla quale egli aveva dichiarato, a suo tempo, che non si sarebbe più aperta. Questo lo voglio dire, ad onore del vero, perché il ministro è un uomo molto coerente.

Rispondo ancora al senatore. Il piano alternativo per FOS, CDR e sovvalli c'è. Nel momento in cui questa roba uscirà in regola, c'è tutto un piano. Per quanto riguarda il CDR già stoccato — questo nuovo —, sarà rilavorato dalla FIBE e ricondotto nei termini.

PRESIDENTE. Quindi, le ecoballe saranno rilavorate?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Queste ultime, secondo FIBE, saranno rilavorate.

PRESIDENTE. Quali?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Il secco che si sta facendo adesso.

PRESIDENTE. Scusi, per capire, il CDR, per il futuro, è affidato alla magistratura; ho capito bene? Aspettiamo loro. Il secco nel film sarà lavorato nuovamente. E poi quando ci sarà il CDR, quello vero...

CARMELO MORRA. C'è già un piano per il CDR a regola d'arte?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Il futuro delle ecoballe è tutto nel procedimento in corso davanti al magistrato. Alla fine si concluderà questo processo, si dirà che le ecoballe non sono buone e FIBE — o chi verrà al posto di FIBE — dovrà smaltirle. Certamente non ci sarò più io. Questo è certissimo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda FOS e sovvalli, c'è un piano?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Come ho già detto, FOS e sovvalli verranno sistemati nelle discariche con un codice diverso da quello che avevano prima. Le discariche resteranno anche dopo, con il termovalorizzatore, perché bisogna mettervi il sovvallone che si produce durante queste lavorazioni.

Per quanto riguarda il presidente Russo, vorrei rispondere subito alla prima delle domande, che è molto interessante. Mi riferisco all'ipotesi di additivare le ecoballe. Noi ci siamo muniti di alcuni

pareri che le invierò, se mi consente: uno è un po' ambiguo, un altro è favorevole, un terzo addirittura è contrario.

**PRESIDENTE.** Perfetto. Saranno avvocati...

**CORRADO CATENACCI, Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania.** Quindi, quando la FIBE ci chiese di poter additivare, io risposi immediatamente di no, perché c'è un'inchiesta in corso. Anche se io fossi convinto che si possa additivare, io non ritengo di additivare. La FIBE ha fatto ricorso al TAR della Campania contro il mio provvedimento. Il TAR della Campania ha adottato un provvedimento di tre pagine — che le invierò — nel quale dice tutto quello che io dovrei fare per risolvere il problema. Io dico una cosa, secondo una mia personale convinzione: se additivare significa migliorare la qualità delle ecoballe, secondo me si può fare. Però dico anche altro: finché non si chiude l'inchiesta, in merito alla questione non farò nulla, a meno che non me lo imponga il Consiglio di Stato, a cui ho già presentato ricorso contro l'ordinanza del TAR. Per la verità il parere legale era un pochino incerto. Qualcuno avrebbe potuto dire: va bene, ma in fondo il TAR dice di esaminare la questione e di acquisire pareri. Ma io non li voglio ascoltare proprio. Per quanto mi riguarda, ricorro al Consiglio di Stato. Ho presentato ricorso al Consiglio di Stato e ho detto anche che non ritengo utile perseguire questa strada perché potrei alterare la natura dell'inchiesta. Quindi, aspettiamo. Però, se il Consiglio di Stato dovesse dire che l'additivazione va bene, allora non ci sarà dubbio. Coloro che conoscono la legge più di me o come me o anche meno di me sanno come si dovrà comportare il commissario, perché le sentenze del giudice amministrativo, quando sono sentenze finali, vanno comunque eseguite e rispettate.

Per quanto concerne il secco, ho già detto. Non mi fanno fare quello che ho programmato. Non vorrei ripetermi. Non me lo fanno fare, perché io avevo dei

programmi un po' diversi. Avevo programmato di andare a Montesarchio, alla discarica Tre Ponti, e non ci siamo andati. Avevo programmato di andare a Savignano e ancora non ci sono riuscito. A Formicoso non sono andato. Poi ho programmato di andare a Savignano e stanno venendo fuori i monumenti antichi. Insomma, è una lotta terribile.

**PRESIDENTE.** Torrenti e fiumi c'erano già prima.

**CORRADO CATENACCI, Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania.** No, per quanto riguarda torrenti e fiumi i vincoli sono tutti rispettati. Per me tutti i territori sono di serie « A ». Se posso esprimere una mia opinione personale — l'ho detto anche al senatore —, il termovalorizzatore ad Acerra io non l'avrei fatto. In teoria, l'avrei fatto piuttosto dove si trova l'ILVA, a Bagnoli. Ma vi prego di non dirlo in giro, altrimenti dovremo sopportare gli strali del mio sindaco...!

Lo ripeto, e ho tutto il rispetto per quelli che mi hanno preceduto: sono stato messo in quel posto per portare avanti un programma. E il nostro programma è che ad Acerra il termovalorizzatore dovrà essere fatto nel pieno rispetto di tutte le matrici ambientali del territorio e mantenendo anche le promesse che finora abbiamo fatto e non abbiamo mantenuto, come quella della bonifica del territorio. Mi riferisco ai famosi 5 milioni di euro, già deliberati dalla regione — mi pare il 24 agosto — e non ancora arrivati al comune di Acerra. Un'altra attività di bonifica doveva vedere impegnato anche il Ministero dell'ambiente, che mi pare qualche cosa abbia già avviato. Insomma, ci sono alcune promesse che non abbiamo ancora mantenuto. Mi auguro, anche se non compete a me, di essere la pulce nell'orecchio delle persone che debbono decidere.

**TOMMASO SODANO.** Comunicate con la città di Napoli e con i capoluoghi? Ha verificato la possibilità che in alcune aree possano insistere alcuni impianti non impattanti?



CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. No.

TOMMASO SODANO. E per quale motivo, visto che la massima produzione di rifiuti avviene nelle grandi città?

CORRADO CATENACCI, *Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania*. Non si tratta di miei compiti. Inoltre, i sindaci delle grandi città e degli altri capoluoghi della Campania si sentono responsabili del territorio.

Quando decisi di utilizzare la discarica di Pianosa ci fu l'insurrezione di tutti. Successivamente, durante i momenti di crisi, il sindaco di Napoli decise di servirsi di altre aree sulla base di un suo pro-

gramma. In genere, sui capoluoghi non interveniamo ed inoltre gli impianti più devastanti si trovano fuori dai centri abitati.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Catenacci ed i colleghi intervenuti. Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa  
il 27 aprile 2005.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO